TQFT in dimensione bassa

Fosco Loregian

18 maggio 2011

 $\{\mathsf{oggetti}\ \mathsf{geometrici}\} \longleftrightarrow \{\mathsf{oggetti}\ \mathsf{algebrici}\}$

in modo funtoriale.



 $\{\mathsf{oggetti}\;\mathsf{geometrici}\} \longleftrightarrow \{\mathsf{oggetti}\;\mathsf{algebrici}\}$

in modo funtoriale.

L'idea non è affatto nuova:

$$X \rightsquigarrow H_n(X,\mathbb{R}), H^n(X,\mathbb{R}), \ldots$$

$$\{\mathsf{oggetti}\;\mathsf{geometrici}\} \longleftrightarrow \{\mathsf{oggetti}\;\mathsf{algebrici}\}$$

in modo funtoriale.

L'idea non è affatto nuova:

$$X \rightsquigarrow H_n(X,\mathbb{R}), H^n(X,\mathbb{R}), \ldots$$

Vorremmo trovare:

- Una categoria C di varietà (essenzialmente una sottocategoria di Mfd) con buone proprietà;
- Un funtore $Z: \mathbf{C} \to \mathbf{Vect}_k$ con buone proprietà:

$$\{ \mathsf{oggetti} \ \mathsf{geometrici} \} \longleftrightarrow \{ \mathsf{oggetti} \ \mathsf{algebrici} \}$$

in modo funtoriale.

L'idea non è affatto nuova:

$$X \rightsquigarrow H_n(X,\mathbb{R}), H^n(X,\mathbb{R}), \ldots$$

Vorremmo trovare:

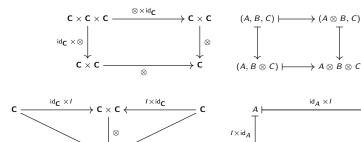
- Una categoria C di varietà (essenzialmente una sottocategoria di Mfd) con buone proprietà;
- Un funtore $Z : \mathbf{C} \to \mathbf{Vect}_k$ con buone proprietà:

$$\begin{split} Z(\Sigma \times [0,1]) &\cong \mathsf{id}_{\Sigma} \quad \forall \Sigma \in \textbf{C} \\ Z(\Sigma_1 \amalg \Sigma_2) &\cong Z(\Sigma_1) \otimes Z(\Sigma_2) \quad \forall \Sigma_1, \Sigma_2 \in \textbf{C} \end{split}$$

Buone proprietà sono proprietà categoriali di docilità: la presenza di coprodotti, di un oggetto iniziale, di una struttura monoidale da comparare con quella su **Vect**...

Definizione (Categoria Monoidale)

Una categoria monoidale è una terna (C, \otimes, I) , in cui C è una categoria, $\otimes : C \times C \to C$ un (bi)funtore e $I \in Ob_C$, tali che i diagrammi





siano commutativi.

Alcuni esempi:

- Ogni categoria con prodotti finiti e un oggetto finale;
- Ogni monoide pensato come categoria discreta;
- End(C), con il bifuntore dato dalla composizione e il funtore identico;
- La categoria dei k-spazi vettoriali, con l'operazione \otimes_k e l=k.

Alcuni esempi:

- Ogni categoria con prodotti finiti e un oggetto finale;
- Ogni monoide pensato come categoria discreta;
- End(C), con il bifuntore dato dalla composizione e il funtore identico;
- La categoria dei k-spazi vettoriali, con l'operazione \otimes_k e l=k.

Una categoria monoidale (\mathbf{C}, \otimes, I) si dice *simmetrica* se esiste un morfismo

$$s: A \otimes B \mapsto B \otimes A$$

tale che $s \circ s = id_{A \otimes B}$.



Definizione (Funtore Monoidale)

Date due categorie monoidali (C, \otimes, I) , (D, \boxtimes, J) un funtore $\mathfrak{F} \colon C \to D$ si dice monoidale se esistono famiglie di isomorfismi

$$\varphi_{AB} \colon \mathcal{F}(A) \boxtimes \mathcal{F}(B) \cong \mathcal{F}(A \otimes B)$$

 $i \colon J \cong \mathcal{F}(I)$

uno per ogni coppia di oggetti $A,B\in \mathbf{C}$ tali che i diagrammi seguenti siano commutativi.

$$(\mathfrak{F}(A) \boxtimes \mathfrak{F}(B)) \boxtimes \mathfrak{F}(C) \longrightarrow \mathfrak{F}(A) \boxtimes (\mathfrak{F}(B) \boxtimes \mathfrak{F}(C))$$

$$\downarrow \qquad \qquad \downarrow \qquad \qquad \downarrow$$

$$\mathfrak{F}(A \otimes B) \boxtimes \mathfrak{F}(C) \qquad \qquad \mathfrak{F}(A) \boxtimes \mathfrak{F}(B \otimes C)$$

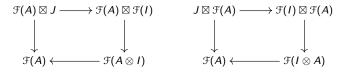
$$\downarrow \qquad \qquad \downarrow$$

$$\mathfrak{F}((A \otimes B) \otimes C) \longrightarrow \mathfrak{F}(A \otimes (B \otimes C))$$

$$J \boxtimes \mathcal{F}(A) \longrightarrow \mathcal{F}(I) \boxtimes \mathcal{F}(A)$$

$$\downarrow \qquad \qquad \downarrow$$

$$\mathcal{F}(A) \longleftarrow \mathcal{F}(I \otimes A)$$



Definizione (Categoria degli *n*-cobordismi)

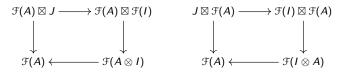
Sia $n \ge 1$ fissato. $\operatorname{Cob}(n)$ è la categoria che ha per oggetti le varietà M, N, \ldots chiuse (=senza bordo) orientate e compatte di dimensione n-1, e per morfismi (= "cobordismi") $B: M \leadsto N$ le varietà lisce, compatte e orientate, che hanno per bordo $\overline{M} \coprod N$.

Definizione (Categoria degli *n*-cobordismi)

Sia $n \ge 1$ fissato. $\operatorname{Cob}(n)$ è la categoria che ha per oggetti le varietà M, N, \ldots chiuse (=senza bordo) orientate e compatte di dimensione n-1, e per morfismi (= "cobordismi") $B: M \leadsto N$ le varietà lisce, compatte e orientate, che hanno per bordo $\overline{M} \coprod N$.

$$\bullet$$
 id_M = $M \times [0,1]$;





Definizione (Categoria degli *n*-cobordismi)

Sia $n \ge 1$ fissato. $\operatorname{Cob}(n)$ è la categoria che ha per oggetti le varietà M, N, \ldots chiuse (=senza bordo) orientate e compatte di dimensione n-1, e per morfismi (= "cobordismi") $B: M \leadsto N$ le varietà lisce, compatte e orientate, che hanno per bordo $\overline{M} \coprod N$.

$$ullet$$
 id $_{M}=M imes[0,1];$

• Composizione = incollamento: se $B: M \rightsquigarrow M', B': M' \rightsquigarrow M''$, allora " $B' \circ B$ " = $B \coprod_{M'} B': M \rightsquigarrow M''$.

Teorema

Sia $n \ge 1$ un intero. Allora $(\operatorname{Cob}(n), \coprod, \varnothing)$ è una categoria monoidale simmetrica. (Il vuoto è considerato una varietà di ogni dimensione.)

Teorema

Sia $n \ge 1$ un intero. Allora $(\operatorname{Cob}(n), \coprod, \varnothing)$ è una categoria monoidale simmetrica. (Il vuoto è considerato una varietà di ogni dimensione.)

Definizione

Sia k un campo (possiamo pensare $k=\mathbb{C}$). Una Topological Quantum Field Theory di dimensione n è un funtore monoidale

$$Z \colon \operatorname{Cob}(n) \longrightarrow \mathbf{Vec}_k$$
 $M \longmapsto Z(M) = V$
 $(B \colon M \leadsto M') \longmapsto V \to V'$

In modo che $Z(M \coprod N) \cong Z(M) \otimes_k Z(N)$.



8 / 22

$$Z(\Theta): Z(\varnothing) \to Z(\varnothing): 1 \mapsto Z(1)$$

$$Z(\Theta): Z(\varnothing) \to Z(\varnothing): 1 \mapsto Z(1)$$

• I cobordismi in $\operatorname{Cob}(n)$ si possono riguardare in più modi: una varietà M^n , orientata, con un bordo ∂B è un cobordismo in tanti modi quante (=tra tante varietà quante) sono le decomposizioni di ∂B in unione disgiunta di varietà (n-1)-dimensionali. . .

$$Z(\Theta): Z(\varnothing) \to Z(\varnothing): 1 \mapsto Z(1)$$

• I cobordismi in $\operatorname{Cob}(n)$ si possono riguardare in più modi: una varietà M^n , orientata, con un bordo ∂B è un cobordismo in tanti modi quante (=tra tante varietà quante) sono le decomposizioni di ∂B in unione disgiunta di varietà (n-1)-dimensionali...

• $M \times [0,1]$ è un cob. $\overline{M} \leadsto \overline{M}$ in sè: $\mathrm{id}_{\overline{M}}$;

• $M \times [0,1]$ è un cob. $\overline{M} \coprod M \leadsto \emptyset$ (valutazione);

• $M \times [0,1]$ è un cob. $\varnothing \leadsto \overline{M} \coprod M$ (covalutazione);

Valutando $Z : \operatorname{Cob}(n) \to \mathbf{Vec}_k$ sulle varietà ottenute in questi modi accadono cose interessanti:

 $\bullet \ M \times [0,1] \ \text{\`e} \ \text{un cob.} \ \overline{M} \leadsto \overline{M} \ \text{in s\'e} : \ \text{id}_{\overline{M}};$

Valutando $Z : \operatorname{Cob}(n) \to \mathbf{Vec}_k$ sulle varietà ottenute in questi modi accadono cose interessanti:

• $Z(\overline{M}) \to Z(\overline{M})$ corrisponde a $\mathrm{id}_{Z\overline{M}}$;



- $\bullet \ M \times [0,1] \ \text{\`e} \ \text{un cob.} \ \overline{M} \leadsto \overline{M} \ \text{in s\'e} : \ \text{id}_{\overline{M}};$
- $M \times [0,1]$ è un cob. $\overline{M} \coprod M \leadsto \varnothing$ (valutazione);

Valutando $Z : \operatorname{Cob}(n) \to \mathbf{Vec}_k$ sulle varietà ottenute in questi modi accadono cose interessanti:

- $Z(\overline{M}) \to Z(\overline{M})$ corrisponde a $id_{Z\overline{M}}$;
- $Z(\overline{M}) \otimes_k Z(M) \to k$ (valutazione);

- $M \times [0,1]$ è un cob. $\overline{M} \leadsto \overline{M}$ in sè: $\mathrm{id}_{\overline{M}}$;
- $M \times [0,1]$ è un cob. $\overline{M} \coprod M \leadsto \emptyset$ (valutazione);
- $M \times [0,1]$ è un cob. $\varnothing \leadsto \overline{M} \coprod M$ (covalutazione);

Valutando $Z \colon \operatorname{Cob}(n) \to \mathbf{Vec}_k$ sulle varietà ottenute in questi modi accadono cose interessanti:

- $Z(\overline{M}) \to Z(\overline{M})$ corrisponde a $id_{Z\overline{M}}$;
- $Z(\overline{M}) \otimes_k Z(M) \to k$ (valutazione);
- $k \to Z(\overline{M}) \otimes_k Z(M)$ (covalutazione);

- $M \times [0,1]$ è un cob. $\overline{M} \leadsto \overline{M}$ in sè: $\mathrm{id}_{\overline{M}}$;
- $M \times [0,1]$ è un cob. $\overline{M} \coprod M \rightsquigarrow \emptyset$ (valutazione);
- $M \times [0,1]$ è un cob. $\varnothing \leadsto \overline{M} \coprod M$ (covalutazione);

Valutando $Z \colon \operatorname{Cob}(n) \to \mathbf{Vec}_k$ sulle varietà ottenute in questi modi accadono cose interessanti:

- $Z(\overline{M}) \to Z(\overline{M})$ corrisponde a $\mathrm{id}_{Z\overline{M}}$;
- $Z(\overline{M}) \otimes_k Z(M) \to k$ (valutazione);
- $k \to Z(\overline{M}) \otimes_k Z(M)$ (covalutazione);

In un mondo perfetto, dovrebbe esistere un corrispettivo in \mathbf{Vec}_k della operazione "cambio orientazione a M". In effetti...

... Esiste!

Teorema

Sia $Z : \operatorname{Cob}(n) \to \mathbf{Vec}_k$ una TQFT di dimensione n. Per ogni $M \in \operatorname{Cob}(n)$, Z(M) è uno spazio vettoriale di dimensione finita e l'applicazione lineare

$$Z(\overline{M}) \otimes_k Z(M) \to k$$

definisce un isomorfismo tra $Z(\overline{M})$ e $Z(M)^*$ (il duale).

... Esiste!

Teorema

Sia $Z : \operatorname{Cob}(n) \to \mathbf{Vec}_k$ una TQFT di dimensione n. Per ogni $M \in \operatorname{Cob}(n)$, Z(M) è uno spazio vettoriale di dimensione finita e l'applicazione lineare

$$Z(\overline{M}) \otimes_k Z(M) \to k$$

definisce un isomorfismo tra $Z(\overline{M})$ e $Z(M)^*$ (il duale).

```
"Dimostrazione": Si applichi Z(M)^* \otimes_k - al morfismo di covalutazione k \to Z(\overline{M}) \otimes_k Z(M), per ottenere \beta \colon Z(M)^* \otimes_k k \cong Z(M)^* \to Z(M)^* \otimes_k Z(M) \otimes_k Z(\overline{M}) \to k \otimes Z(\overline{M}) \cong Z(\overline{M}). Analogamente per \alpha \colon Z(\overline{M}) \to Z(M)^*. Ora \beta \circ \alpha = \operatorname{id}, \alpha \circ \beta = \operatorname{id}.
```

$$(ullet_+ ullet_- ullet_+ ullet_+)$$

$$(ullet_+ ullet_- ullet_+ ullet_+)$$

Esistono *due* varietà orientate e connesse di dimensione zero: \bullet_+ e \bullet_- ; esse determinano univocamente l'azione di Z su $M \in Cob(1)$:

$$(ullet_+ ullet_- ullet_+ ullet_+)$$

Esistono *due* varietà orientate e connesse di dimensione zero: \bullet_+ e \bullet_- ; esse determinano univocamente l'azione di Z su $M \in Cob(1)$:

$$Z(M) = Z\big(\coprod_{i=1}^m \bullet_+ \coprod \coprod_{i=1}^n \bullet_-\big) = Z(\bullet_+)^{\otimes m} \otimes_k Z(\bullet_-)^{\otimes n}$$

$$(ullet_+ ullet_- ullet_+ ullet_+)$$

Esistono *due* varietà orientate e connesse di dimensione zero: \bullet_+ e \bullet_- ; esse determinano univocamente l'azione di Z su $M \in Cob(1)$:

$$Z(M) = Z\big(\coprod_{i=1}^m \bullet_+ \coprod \coprod_{i=1}^n \bullet_-\big) = Z(\bullet_+)^{\otimes m} \otimes_k Z(\bullet_-)^{\otimes n}$$

 \clubsuit Per il Teorema precedente, $Z(\bullet_+)\cong Z(\bullet_-)^*$;

$$(ullet_+ ullet_- ullet_+ ullet_+)$$

Esistono *due* varietà orientate e connesse di dimensione zero: \bullet_+ e \bullet_- ; esse determinano univocamente l'azione di Z su $M \in Cob(1)$:

$$Z(M) = Z\big(\coprod_{i=1}^m \bullet_+ \coprod \coprod_{i=1}^n \bullet_-\big) = Z(\bullet_+)^{\otimes m} \otimes_k Z(\bullet_-)^{\otimes n}$$

- **\$** Per il Teorema precedente, $Z(\bullet_+) \cong Z(\bullet_-)^*$;
- \spadesuit Un cobordismo in $\mathrm{Cob}(1)$ è una varietà $B: M \rightsquigarrow M'$ di dimensione 1 risultante da unione disgiunta di alcune copie di \mathbb{S}^1 ($\varnothing \rightsquigarrow \varnothing$) e alcune copie di [0,1] ($\bullet \rightsquigarrow \bullet$).

Si possono enumerare 5 casi distinti per un cobordismo *B* connesso:

1 Se B = [0,1] si guarda come $\bullet_+ \leadsto \bullet_+$, esso corrisponde a id_{\bullet_+} ;

Si possono enumerare 5 casi distinti per un cobordismo *B* connesso:

- **①** Se B = [0,1] si guarda come $\bullet_+ \leadsto \bullet_+$, esso corrisponde a id $_{\bullet_+}$;
- 2 Se B = [0,1] si guarda come $\bullet_- \leadsto \bullet_-$, esso corrisponde a id \bullet_-

Si possono enumerare 5 casi distinti per un cobordismo *B* connesso:

- **1** Se B = [0,1] si guarda come $\bullet_+ \leadsto \bullet_+$, esso corrisponde a id $_{\bullet_+}$;
- ② Se B = [0,1] si guarda come $\bullet_- \leadsto \bullet_-$, esso corrisponde a id \bullet_-
- ③ Se B = [0,1] si guarda come cobordismo da \bullet_+ II \bullet_- a \emptyset , otteniamo una mappa $V^* \otimes V \to k$, riconoscibile come la dualità canonica;

Si possono enumerare 5 casi distinti per un cobordismo ${\it B}$ connesso:

- ① Se B = [0,1] si guarda come $\bullet_+ \leadsto \bullet_+$, esso corrisponde a id $_{\bullet_+}$;
- ② Se B = [0,1] si guarda come $\bullet_- \leadsto \bullet_-$, esso corrisponde a id \bullet_-
- ③ Se B = [0,1] si guarda come cobordismo da \bullet_+ II \bullet_- a \emptyset , otteniamo una mappa $V^* \otimes V \to k$, riconoscibile come la dualità canonica;
- ③ Se B = [0,1] si guarda come cobordismo da \emptyset a \bullet_+ \coprod \bullet_- , otteniamo una mappa $k \to V \otimes V^* \cong \operatorname{End}(V)$, che manda $c \in k$ in $f_c : v \mapsto c \cdot v$.

Si possono enumerare 5 casi distinti per un cobordismo ${\it B}$ connesso:

- **1** Se B = [0,1] si guarda come $\bullet_+ \leadsto \bullet_+$, esso corrisponde a id $_{\bullet_+}$;
- ② Se B = [0,1] si guarda come $\bullet_- \leadsto \bullet_-$, esso corrisponde a id \bullet_-
- ③ Se B = [0,1] si guarda come cobordismo da \bullet_+ II \bullet_- a \varnothing , otteniamo una mappa $V^* \otimes V \to k$, riconoscibile come la dualità canonica;
- ③ Se B = [0,1] si guarda come cobordismo da \emptyset a \bullet_+ \coprod \bullet_- , otteniamo una mappa $k \to V \otimes V^* \cong \operatorname{End}(V)$, che manda $c \in k$ in $f_c : v \mapsto c \cdot v$.
- **5** Se $B = \mathbb{S}^1$ viene riguardato come cobordismo da \emptyset in sè, otteniamo il cobordismo scrivibile come

$$Z(\bigcirc) \cong Z(\bigcirc \circ \bigcirc) \cong Z(\bigcirc) \circ Z(\bigcirc)$$

 $k \to V^* \otimes V \to k$
 $1 \to \mathrm{id}_V \to \mathrm{tr}(\mathrm{id}_V) = \dim V$

- n=2. Ogni componente connessa di una varietà chiusa è (a meno di diffeo) \mathbb{S}^1 , quindi
 - \mathbb{S}^1 ha in $\mathrm{Cob}(2)$ il ruolo che ullet aveva in $\mathrm{Cob}(1)$.

 \mathbb{S}^1 ha in $\mathrm{Cob}(2)$ il ruolo che • aveva in $\mathrm{Cob}(1)$.

$$Z(M) = Z(\coprod_{i=1}^m \mathbb{S}^1) \cong Z(\mathbb{S}^1)^{\otimes m} = W^{\otimes m}$$

 \mathbb{S}^1 ha in $\mathrm{Cob}(2)$ il ruolo che • aveva in $\mathrm{Cob}(1)$.

$$Z(M) = Z(\coprod_{i=1}^m \mathbb{S}^1) \cong Z(\mathbb{S}^1)^{\otimes m} = W^{\otimes m}$$

C'è una geometria molto più ricca:

 \mathbb{S}^1 ha in $\mathrm{Cob}(2)$ il ruolo che • aveva in $\mathrm{Cob}(1)$.

$$Z(M) = Z(\coprod_{i=1}^m \mathbb{S}^1) \cong Z(\mathbb{S}^1)^{\otimes m} = W^{\otimes m}$$

C'è una geometria molto più ricca: il cobordismo "prototipo" di Cob(2) è \bigvee , che definisce una applicazione lineare

$$Z(\nabla) = \mu \colon W \otimes W \longrightarrow W$$

(moltiplicazione)

 \mathbb{S}^1 ha in $\mathrm{Cob}(2)$ il ruolo che • aveva in $\mathrm{Cob}(1)$.

$$Z(M) = Z(\coprod_{i=1}^m \mathbb{S}^1) \cong Z(\mathbb{S}^1)^{\otimes m} = W^{\otimes m}$$

C'è una geometria molto più ricca: il cobordismo "prototipo" di Cob(2) è \bigvee , che definisce una applicazione lineare

$$Z(\nabla) = \mu \colon W \otimes W \longrightarrow W$$

(moltiplicazione)

$$V \otimes W \xrightarrow{\operatorname{id}_W \otimes \mu} V$$

$$\begin{array}{c|c} W \otimes W \otimes W & \xrightarrow{\operatorname{id}_W \otimes \mu} & W \otimes W \\ \downarrow^{\mu \otimes \operatorname{id}_W} & & \downarrow^{\mu} \\ W \otimes W & \xrightarrow{\vdots} & W \end{array}$$

▶ Esiste \bigcirc , $Z(\bigcirc) = \epsilon : k \to W$ (unità);

- ▶ Esiste \bigcirc , $Z(\bigcirc) = \epsilon : k \to W$ (unità);
- ▶ Esiste \bigcirc , $Z(\bigcirc) = \eta \colon W \to k$ (counità);

- ▶ Esiste \bigcirc , $Z(\bigcirc) = \epsilon : k \to W$ (unità);
- ► Esiste \bigcirc , $Z(\bigcirc) = \eta \colon W \to k$ (counità);
- ▶ Esiste \longleftrightarrow , $Z(\longleftrightarrow)$: $W \to W \otimes_k W$ (comoltiplicazione).

Allora commutano...

- ▶ Esiste \bigcirc , $Z(\bigcirc) = \epsilon$: $k \to W$ (unità);
- ▶ Esiste \bigcirc , $Z(\bigcirc) = \eta$: $W \rightarrow k$ (counità);
- ▶ Esiste \longleftrightarrow , $Z(\longleftrightarrow)$: $W \to W \otimes_k W$ (comoltiplicazione). Allora commutano...

- ▶ Esiste \bigcirc , $Z(\bigcirc) = \epsilon : k \to W$ (unità);
- ▶ Esiste \bigcirc , $Z(\bigcirc) = \eta$: $W \rightarrow k$ (counità);
- ▶ Esiste \longleftrightarrow , $Z(\longleftrightarrow)$: $W \to W \otimes_k W$ (comoltiplicazione). Allora commutano...

$$\cong \qquad \cong \qquad \cong \qquad \qquad W \otimes k \xrightarrow{\mathrm{id}_{W} \otimes \epsilon} W \otimes W \xleftarrow{\epsilon \otimes \mathrm{id}_{W}} k \otimes W$$

$$\downarrow \mu \qquad \qquad \downarrow \mu \qquad \qquad$$

. . . e opportuni diagrammi duali.

Teorema

Ogni TQFT $Z : \operatorname{Cob}(2) \to \operatorname{Vec}_k$ induce su $Z(\mathbb{S}^1)$ una struttura di Algebra di Frobenius.

Dimostrazione.

Vedi [TFA, Prop. 13].



Teorema

Ogni TQFT $Z : \operatorname{Cob}(2) \to \operatorname{Vec}_k$ induce su $Z(\mathbb{S}^1)$ una struttura di Algebra di Frobenius.

Dimostrazione.

Vedi [TFA, Prop. 13].

In effetti si ha una equivalenza

$$\{TQFT_2\} \leftrightarrows Frb_k$$

Teorema

Ogni TQFT $Z : \operatorname{Cob}(2) \to \operatorname{Vec}_k$ induce su $Z(\mathbb{S}^1)$ una struttura di Algebra di Frobenius.

Dimostrazione.

Vedi [TFA, Prop. 13].

In effetti si ha una equivalenza

$$\{TQFT_2\} \leftrightarrows Frb_k$$

 Data una varietà, la si scompone in cobordismi e si associano loro degli invarianti algebrici;

Teorema

Ogni TQFT $Z: Cob(2) \rightarrow \mathbf{Vec}_k$ induce su $Z(\mathbb{S}^1)$ una struttura di Algebra di Frobenius.

Dimostrazione.

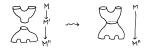
Vedi [TFA, Prop. 13].

In effetti si ha una equivalenza

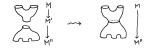
$$\{TQFT_2\} \leftrightarrows Frb_k$$

- Data una varietà, la si scompone in cobordismi e si associano loro degli invarianti algebrici;
- Data un'algebra in \mathbf{Frb}_k , la si disegna in Cob(2) (dove gli isomorfismi "si vedono").

Si è già visto che



Si è già visto che



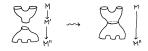
Si può operare "al contrario" tagliando una varietà nota: per esempio il toro \bigcirc : ad esso si associa uno scalare $c: k \to k$, calcolabile dalla composizione $(Z(\mathbb{S}^1) = W)$

$$k \to W \to W \otimes W \to W \to k$$

(tutte le mappe sono esattamente quelle trovate prima).



Si è già visto che



Si può operare "al contrario" tagliando una varietà nota: per esempio il toro $\stackrel{\smile}{\smile}$: ad esso si associa uno scalare $c: k \to k$, calcolabile dalla composizione $(Z(\mathbb{S}^1) = W)$

$$k \to W \to W \otimes W \to W \to k$$

(tutte le mappe sono esattamente quelle trovate prima). O in generale, $Z(\mathfrak{S}^{\cdots}\mathfrak{S})$ si ottiene come composizione $k \to W \to W \otimes W \to \cdots \to W \to k$; la filosofia che vorremmo adottare ora è

Tagliare Mⁿ lungo sottovarietà di codimensione 1, suddividendola in sottovarietà amichevoli di dimensione 2.

...e calcolare agilmente tutto quanto concerne M_{\square}^n , M_{\square}^n

La geometria è "facile" solo in dimensione bassa; se la n in Cob(n) è troppo grande, perdiamo dei potenti teoremi di classificazione (ogni 2-varietà compatta -orientabile e- orientata è somma connessa di tori o è una sfera).

- La geometria è "facile" solo in dimensione bassa; se la n in Cob(n) è troppo grande, perdiamo dei potenti teoremi di classificazione (ogni 2-varietà compatta -orientabile e- orientata è somma connessa di tori o è una sfera).
- Non c'è motivo apparente per fermarsi alla codimensione 1: data Mⁿ la vorremmo scrivere come somma di sottovarietà di dimensione n, cucite lungo sottovarietà di codimensione 1;

- La geometria è "facile" solo in dimensione bassa; se la n in Cob(n) è troppo grande, perdiamo dei potenti teoremi di classificazione (ogni 2-varietà compatta -orientabile e- orientata è somma connessa di tori o è una sfera).
- Non c'è motivo apparente per fermarsi alla codimensione 1: data Mⁿ la vorremmo scrivere come somma di sottovarietà di dimensione n, cucite lungo sottovarietà di codimensione 1; le quali dovrebbero potersi cucire lungo s.v. di codimensione 2;

- La geometria è "facile" solo in dimensione bassa; se la n in Cob(n) è troppo grande, perdiamo dei potenti teoremi di classificazione (ogni 2-varietà compatta -orientabile e- orientata è somma connessa di tori o è una sfera).
- Non c'è motivo apparente per fermarsi alla codimensione 1: data Mⁿ la vorremmo scrivere come somma di sottovarietà di dimensione n, cucite lungo sottovarietà di codimensione 1; le quali dovrebbero potersi cucire lungo s.v. di codimensione 2; le quali dovrebbero potersi cucire lungo s.v. di codimensione 3;

. .

- La geometria è "facile" solo in dimensione bassa; se la n in Cob(n) è troppo grande, perdiamo dei potenti teoremi di classificazione (ogni 2-varietà compatta -orientabile e- orientata è somma connessa di tori o è una sfera).
- Non c'è motivo apparente per fermarsi alla codimensione 1: data Mⁿ la vorremmo scrivere come somma di sottovarietà di dimensione n, cucite lungo sottovarietà di codimensione 1; le quali dovrebbero potersi cucire lungo s.v. di codimensione 2; le quali dovrebbero potersi cucire lungo s.v. di codimensione 3;

. . .

Arrivati alla dimensione 0, risalire ad M applicando Z.

- La geometria è "facile" solo in dimensione bassa; se la n in Cob(n) è troppo grande, perdiamo dei potenti teoremi di classificazione (ogni 2-varietà compatta -orientabile e- orientata è somma connessa di tori o è una sfera).
- Non c'è motivo apparente per fermarsi alla codimensione 1: data Mⁿ la vorremmo scrivere come somma di sottovarietà di dimensione n, cucite lungo sottovarietà di codimensione 1; le quali dovrebbero potersi cucire lungo s.v. di codimensione 2; le quali dovrebbero potersi cucire lungo s.v. di codimensione 3;

. . .

Arrivati alla dimensione 0, risalire ad M applicando Z.

 $(Vari problemi)^n$: Cos'è un cobordismo tra cobordismi?



- La geometria è "facile" solo in dimensione bassa; se la n in Cob(n) è troppo grande, perdiamo dei potenti teoremi di classificazione (ogni 2-varietà compatta -orientabile e- orientata è somma connessa di tori o è una sfera).
- Non c'è motivo apparente per fermarsi alla codimensione 1: data Mⁿ la vorremmo scrivere come somma di sottovarietà di dimensione n, cucite lungo sottovarietà di codimensione 1; le quali dovrebbero potersi cucire lungo s.v. di codimensione 2; le quali dovrebbero potersi cucire lungo s.v. di codimensione 3;

. . .

Arrivati alla dimensione 0, risalire ad M applicando Z.

(Vari problemi)ⁿ: Nulla di simile esiste in Cob(n).



• Varietà chiusa n-dim. \Rightarrow numero complesso;

- Varietà chiusa n-dim. ⇒ numero complesso;
- Varietà chiusa (n-1)-dim. \Rightarrow spazio vettoriale;

- Varietà chiusa n-dim. ⇒ numero complesso;
- Varietà chiusa (n-1)-dim. \Rightarrow spazio vettoriale;
- Cobordismo $B \colon M \leadsto M'$ tra varietà di dimensione $n-1 \Rightarrow$ applicazione lineare $Z(M) \to Z(M')$ (se $M = M' = \emptyset$, B è la moltiplicazione per il n.ro complesso trovato in 1);

- Varietà chiusa n-dim. ⇒ numero complesso;
- Varietà chiusa (n-1)-dim. \Rightarrow spazio vettoriale;
- Cobordismo $B \colon M \leadsto M'$ tra varietà di dimensione $n-1 \Rightarrow$ applicazione lineare $Z(M) \to Z(M')$ (se $M = M' = \emptyset$, B è la moltiplicazione per il n.ro complesso trovato in 1);

una TQFT "estesa" consisterà degli stessi dati, e in più assegna

• Varietà chiusa (n-2)-dim. \Rightarrow categoria k-lineare (p. es.: \mathbf{Vec}_k);

- Varietà chiusa n-dim. ⇒ numero complesso;
- Varietà chiusa (n-1)-dim. \Rightarrow spazio vettoriale;
- Cobordismo $B \colon M \leadsto M'$ tra varietà di dimensione $n-1 \Rightarrow$ applicazione lineare $Z(M) \to Z(M')$ (se $M = M' = \emptyset$, B è la moltiplicazione per il n.ro complesso trovato in 1);

una TQFT "estesa" consisterà degli stessi dati, e in più assegna

- Varietà chiusa (n-2)-dim. \Rightarrow categoria k-lineare (p. es.: \mathbf{Vec}_k);
- cobordismi tra varietà (n-2)-dim. \Rightarrow funtore monoidale k-lineare...

Un approccio è quello *n*-categoriale: (Baez–Dolan $\rightarrow \cdots \rightarrow$ Lurie.) L'idea è che laddove una TQFT "ordinaria" è determinata dalle corrispondenze

- Varietà chiusa n-dim. ⇒ numero complesso;
- Varietà chiusa (n-1)-dim. \Rightarrow spazio vettoriale;
- Cobordismo $B \colon M \leadsto M'$ tra varietà di dimensione $n-1 \Rightarrow$ applicazione lineare $Z(M) \to Z(M')$ (se $M=M'=\varnothing$, B è la moltiplicazione per il n.ro complesso trovato in 1);

una TQFT "estesa" consisterà degli stessi dati, e in più assegna

- Varietà chiusa (n-2)-dim. \Rightarrow categoria k-lineare (p. es.: \mathbf{Vec}_k);
- cobordismi tra varietà (n-2)-dim. \Rightarrow funtore monoidale k-lineare. . .
- . . .

Un approccio è quello *n*-categoriale: (Baez–Dolan $\rightarrow \cdots \rightarrow$ Lurie.) L'idea è che laddove una TQFT "ordinaria" è determinata dalle corrispondenze

- Varietà chiusa n-dim. ⇒ numero complesso;
- Varietà chiusa (n-1)-dim. \Rightarrow spazio vettoriale;
- Cobordismo $B \colon M \leadsto M'$ tra varietà di dimensione $n-1 \Rrightarrow$ applicazione lineare $Z(M) \to Z(M')$ (se $M=M'=\varnothing$, B è la moltiplicazione per il n.ro complesso trovato in 1);

una TQFT "estesa" consisterà degli stessi dati, e in più assegna

- Varietà chiusa (n-2)-dim. \Rightarrow categoria k-lineare (p. es.: \mathbf{Vec}_k);
- cobordismi tra varietà (n-2)-dim. \Rightarrow funtore monoidale k-lineare...
- . . .

Data a $\operatorname{Cob}(n)$ una struttura di n-categoria, una eTQFT (TQFT estesa) consiste di un funtore monoidale $Z: (\operatorname{Cob}(n), []) \to (\mathbf{C}, \otimes)$.

Teorema (Ipotesi/Teorema di Cobordismo, Lurie 2008)

Se C è una n-categoria monoidale, sono equivalenti

• Il dato di un funtore n-monoidale $Z : eCob(n)_{fr} \to \mathbf{C}$;

Teorema (Ipotesi/Teorema di Cobordismo, Lurie 2008)

Se C è una n-categoria monoidale, sono equivalenti

- Il dato di un funtore n-monoidale $Z : eCob(n)_{fr} \to \mathbf{C}$;
- Il dato di "un" oggetto X di **C**;

Teorema (Ipotesi/Teorema di Cobordismo, Lurie 2008)

Se C è una n-categoria monoidale, sono equivalenti

- Il dato di un funtore n-monoidale $Z : eCob(n)_{fr} \to \mathbf{C}$;
- Il dato di "un" oggetto X di **C**;

Secondo la corrispondenza $X \rightleftharpoons Z(\bullet)$.

Teorema (Ipotesi/Teorema di Cobordismo, Lurie 2008)

Se C è una n-categoria monoidale, sono equivalenti

- Il dato di un funtore n-monoidale $Z : eCob(n)_{fr} \to \mathbf{C}$;
- Il dato di "un" oggetto X di **C**;

Secondo la corrispondenza $X \rightleftharpoons Z(\bullet)$.

▶▶ In un altro approccio (cfr. [DWi]) si propone una differente definizione di TQFT, che associa ad M un opportuno numero razionale, ottenuto a partire da una "G-colorazione" di una sua fissata triangolazione τ .

Teorema (Ipotesi/Teorema di Cobordismo, Lurie 2008)

Se C è una n-categoria monoidale, sono equivalenti

- Il dato di un funtore n-monoidale $Z : eCob(n)_{fr} \to \mathbf{C}$;
- Il dato di "un" oggetto X di **C**;

Secondo la corrispondenza $X \rightleftharpoons Z(\bullet)$.

▶▶ In un altro approccio (cfr. [DWi]) si propone una differente definizione di TQFT, che associa ad M un opportuno numero razionale, ottenuto a partire da una "G-colorazione" di una sua fissata triangolazione τ .

$$Z(M) = \sum_{G \text{-colorazioni}} \frac{1}{|G|^{|V|}}$$

Teorema (Ipotesi/Teorema di Cobordismo, Lurie 2008)

Se C è una n-categoria monoidale, sono equivalenti

- Il dato di un funtore n-monoidale $Z : eCob(n)_{fr} \to \mathbf{C}$;
- Il dato di "un" oggetto X di **C**;

Secondo la corrispondenza $X \rightleftharpoons Z(\bullet)$.

▶▶ In un altro approccio (cfr. [DWi]) si propone una differente definizione di TQFT, che associa ad M un opportuno numero razionale, ottenuto a partire da una "G-colorazione" di una sua fissata triangolazione τ .

$$Z(M) = \sum_{G \text{-colorazioni}} \frac{1}{|G|^{|V|}}$$

G gruppo finito, |V| = #vertici di τ (ben def \Leftarrow mosse di Pachner.)

$H_n(-)$ (Eilenberg)	Z(-) (Atiyah)
$(X,Y)\in Top^2\colon Y\subseteq X$	$(M,\Sigma)\in Top^2\colon \Sigma\cong\partial M$

$H_n(-)$ (Eilenberg)	Z(-) (Atiyah)
$(X,Y)\in Top^2\colon Y\subseteq X \ H_ullet(-)\colon Top^2 o Ab$	$(M,\Sigma)\in Top^2\colon \Sigma\cong\partial M$ $Z\colon \mathrm{Cob}(n) o Vec_k$

$H_n(-)$ (Eilenberg)	Z(-) (Atiyah)
$(X,Y)\in Top^2\colon Y\subseteq X$	$(M,\Sigma)\in Top^2\colon \Sigma\cong \partial M$
$H_ullet(-)\colon Top^2 o Ab$	$Z \colon \operatorname{Cob}(n) \to \mathbf{Vec}_k$
$X \coprod X' \rightsquigarrow H(X) \oplus H(X')$	$Z(M \coprod M') \cong Z(M) \otimes Z(M')$

$H_n(-)$ (Eilenberg)	Z(-) (Atiyah)
$(X,Y)\in Top^2\colon Y\subseteq X$ $H_ullet(-)\colon Top^2 o Ab$ $X\amalg X'\leadsto H(X)\oplus H(X')$	$(M, \Sigma) \in \mathbf{Top}^2 \colon \Sigma \cong \partial M$ $Z \colon \operatorname{Cob}(n) \to \mathbf{Vec}_k$ $Z(M \coprod M') \cong Z(M) \otimes Z(M')$
Escissione:	Incollamento:

$H_n(-)$ (Eilenberg)	Z(-) (Atiyah)
$(X,Y)\in Top^2\colon Y\subseteq X$ $H_{ullet}(-)\colon Top^2 o Ab$ $X\amalg X'\leadsto H(X)\oplus H(X')$	$(M,\Sigma) \in \mathbf{Top}^2 \colon \Sigma \cong \partial M$ $Z \colon \operatorname{Cob}(n) \to \mathbf{Vec}_k$ $Z(M \coprod M') \cong Z(M) \otimes Z(M')$
Escissione: $\bullet \mapsto \mathbb{Z}$	Incollamento: $\varnothing \mapsto k$

$H_n(-)$ (Eilenberg)	Z(-) (Atiyah)
$(X,Y) \in Top^2 \colon Y \subseteq X$ $H_{ullet}(-) \colon Top^2 \to Ab$ $X \coprod X' \leadsto H(X) \oplus H(X')$ Escissione: $\bullet \mapsto \mathbb{Z}$	$(M, \Sigma) \in \mathbf{Top}^2 \colon \Sigma \cong \partial M$ $Z \colon \operatorname{Cob}(n) \to \mathbf{Vec}_k$ $Z(M \coprod M') \cong Z(M) \otimes Z(M')$ Incollamento: $\varnothing \mapsto k$

Esiste una "connessione" $H_n \to H_{n-1}$ Si applica a varie sottocategorie di **Top** \leftarrow Nulla del genere Si applica *solo* a $\mathrm{Cob}(n)$...











Bibliografia.

- M. Atiyah (1988), *Topological quantum field theories*, Publications Mathématiques de l'IHÉS 68.
- R. Dijkgraaf, E. Witten *Topological gauge theories and group cohomology*, Commun. Math. Phys 129 (1990) 393-429.
- Lowell Abrams, Two-dimensional topological quantum field theories and Frobenius Algebras, J. Knot Theory Ramifications, 5 (1996).
- J. Lurie, On the Classification of Topological Field Theories.
- S. MacLane, *Categories for the Working Mathematician*, Graduate Texts in Mathematics 5, Springer—Verlag 1971.